

La Sicilia 24 Novembre 2000

Stop alle estorsioni e al business della droga

SCICLI- Ancora una operazione "pulizia" delle forze dell'ordine nel quadro della lotta senza quartiere alla malavita organizzata operante nel Ragusano. Questa volta, con l'operazione denominata «Sycli», polizia di Stato (squadra mobile agli ordini del dott. Giuseppe Bellassai, ma anche commissariati di Modica e Vittoria) e carabinieri (reparto operativo del comando provinciale con il maggiore Vincenzo Cubisino, ma anche Nucleo operativo e Compagnia di Modica) hanno inteso dare un altro duro colpo (dopo quello dell'operazione «Firefox» del settembre del 1999) alla malavita di Scicli.

Su richiesta dei magistrati della Dda di Catania (Carlo Caponcello, Fabio Scavone e Ignazio Fonzo), da parte del Gip presso il tribunale di Catania, Paola Cosentino, sono state emesse sette ordinanze di custodia cautelare in carcere, che sono state eseguite nel corso della notte tra mercoledì e ieri, e che hanno raggiunto: Angelo Bonuomo di 47 anni, Alfonso Palmiro Gesso di 52 anni Carmelo Guarino di 46 anni, Ugo Lutri di 40 anni, Francesco Musumeci di 40 anni, Guglielmo Nigro di 51 anni, Bartolomeo Fidone di 39 anni. Quest'ultimo si trovava già in carcere per altra causa. Tutti sono chiamati a rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata allo spaccio di droga e alle estorsioni. Il Fidone dovrà inoltre rispondere di due omicidi.

I dettagli dell'operazione «Sycli» sono stati resi noti ieri mattina, in prefettura, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il procuratore aggiunto della Dda di Catania, Vincenzo D'Agata, unitamente ai sostituti Scavone e Caponvello, il questore Alfonso Vella (con il dott. Bellassai ed i funzionari dei commissariati di Modica, Marino, e Vittoria, Capraro), il comandante del Reparto operativo dei carabinieri, Maggiore Cubismo (unitamente al cap. Reginato e al ten. Bucolo). Erano pure presenti il sindaco di Scicli, Bartolomeo Falla, e il presidente dell'associazione antiracket di Modica, Patrizia Terranova.

I sette colpiti da ordine di custodia cautelare, è stato detto, guidati da Pietro Ruggieri (poi passato nella schiera dei pentiti), avevano seminato il terrore nello sciclitano dal 1990 al 1994, legati a filo doppio alla malavita vittoriese, a quel tempo diretta dal clan Carbonaro-Dominante. Non venivano ammesse ingerenze nel campo del crimine. Due «cani sciolti» modicani, Giovanni Mazza e Guglielmo Pistoia (che avevano osato taglieggiare un ristorante che godeva della protezione di Ruggieri e compagni) erano stati eliminati, il 10 maggio del 1990, da Bartolomeo Fidone al quale forniva l'arma, una pistola 7,65, lo stesso Ruggieri. Di quel duplice delitto solo ora si è potuta fare chiarezza.

I magistrati della Dda (ma anche i vertici locali delle forze dell'ordine, nel rinnovare ai cittadini onesti l'invito a collaborare, hanno detto che si continuerà ad operare su Scicli e sul resto del Ragusano nell'interesse delle popolazioni oneste e laboriose. E il presidente dell'antiracket, Patrizia Terranova, ha annunciato che il 2 dicembre il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, sarà a Donnalucata per inaugurare una segheria distrutta un anno fa dalla malavita ed ora rifatta grazie ai fondi dell'antiracket.

Giovanni Pluchino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS